

## Ultima velina del calendario di Pasquale Emanuele

Ultima velina del calendario:

vetri sporchi, raccoglitori smarginati  
schermi di cartone, pavimento lievitato  
armadi sbiaditi, cartocci di disegni  
*in* sangue *il* modello di fonderia  
*il* midollo nero l'animo di cirmolo

Porta che oscilla, tocco di mano bianca  
pellicola muta di casacche nere  
segmenti di passi, sagome contro tavoli  
arti meccanici semoventi a ciclo  
viso di balsa, testa di vernice.

Tensione di strumenti, dettato di macchine  
operatore ombra, monotono controllo  
respiro di tabacco, grigio diffusore  
braccia ad angoli e carrello  
tampone catramoso, tavolo di linoleum.

Balaustra di legno, altari di timbri  
tacchi di fattorini, palchetto di scale  
geometria di cestelli, prisma di rete  
la casacca nera s'individua dal marchio  
l'inchiostro *si* chiama dirigente «Massari».

Fuori sono riquadri di capannoni,  
marsigliesi a piano per il concavo di neve

ondulati a volta di velodromo  
gigli bianchi a bocca degli sfiati  
pioppeto nella selva dell'impianto  
cilindri corazzati con torretta belvedere.

Se l'occhio esplora imposte bianche  
vetri d'acqua e bulbi accesi  
sequenza di mattoni, finestre, luce  
è questione di un colore, spumante o panettone,  
l'autonomia ha la media dei limiti  
la borsa di studio, il premio sono mitologia.

Ultima velina del calendario:

contano i barili al carico  
l'energia del paranco  
la nafta degli elevatori  
la potenza della gru in azione  
il rapporto peso maestranza, chilogrammi di manufatti.

Auguri di fine d'anno:

non fare troppi numeri  
non perdere tempo negli studi  
disegnare su carta da formaggio  
l'ultima operazione, la bolla  
la spedizione è quella che conta.

L'ultima operazione è quella che conta!

L'ultima operazione, il carico, la spedizione  
ha il privilegio di compiersi a colore:  
la pubblicità, la sigla, il panorama  
il felice manovale sul carrello.

**1 marzo2009**

